

Io Cristofforo Sabbadino etc.

*A tergo*: Risposta alle interrogationi per il far dela strada sotto i arzeri di lidi. 1550.

(VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO, Savi ed esecutori alle acque, f. 67).

28.

PORTO DI S. ERASMO

1551, 19 AGOSTO.

Rispondendo con la solita mia reverentia io Christoforo Sabbatino, protho et ingnere dell'offitio delle acque, ad alcune interrogationi et capituli datemi separatamente per parte delli Clarissimi messer Marc' Antonio da Mula, messer Benedetto da cha da Pesaro, et messer Nicolò Zen, savij sopra la escavation della laguna, in fatto del porto di S. Rasmo, con impositione, che sopra la continentia di quelli io dovessi dir in scrittura il parer mio, et così obediante rispondo primo a quelli del Clarissimo Zen, che dicono:

Primo: «Se'l si aricorda haver inteso che el porto di S. Rasmo sia sta asserato et come», rispondo haver inteso che altre volte esso porto è sta asserato, ma da chi, non me l'aricordo. Ben ho veduto nel libro Capello dell'offitio delle acque, che esso porto fo asserato dal 1349 et poi aperto del 1362. In circa del como, come in esso libro apar, fo asserato con palificate.

Secondo: «Se'l si aricorda, perchè fo fata la garzina, rispondo che, per quanto nel libro Capello si ritrova, par che essa garzina fosse principiata dal 1360 di settembre et di ottobre ancor più slongata et dal 1367 ricominciata; et credo ch'ella fosse fata, che, volendo tenir aperto il porto di San Rasmo, l'acqua non andasse per riva a investir quella del porto di San Nicolò.

Terzo: «Se li par bene che'l porto di San Rasmo sia asserato o stia aperto», rispondo che mi par bene a lassarlo aperto, perochè la utillità, che si pensa di ricever per il serar di esso porto, la qual è il drezzar della fusa del porto di S. Nicolò et il profundarla più del presente, è incerta e dubiosa, et il danno, che ne haverà la laguna, è certissimo. Dicessi che, serando esso porto, si acresserà più acqua al porto di S. Nicolò, la qual, uscendo con forza e corso, scavazarà il scano dreto il porto et farà e manterirà cavata la fusa là dretto in gran profondità; cosa molto dubiosa. Et io son de openione, che, mettendo a esso porto non solamente l'acqua del porto di San Rasmo ma altratanta, tolendola per il traverso della laguna, non si scavazarà esso scano nè lo farà profondo al bisogno, nè meno lo manterirà. Potria ben esser che, chi li mettesse una fiumara con il corso continuo, come fu al tempo del Serenissimo Duce Foscari era provveditor alle acque, che'l li fu posta la Brenta tutta per il canal dela Zuecha, e quel continuo corer poteva drezar essa fusa, como credo che a quel tempo solo la si drezasse. Ma da poi, essendo Sua Serenità fato Duce, si levò via essa Brenta da esso porto e la fusa a poco a poco ha fato mutatione, nè credo che ad altro tempo la sia sta veduta, se non per riva, poco più over poco manco de quel che la è al presente, perchè il governo della fusa e canale fuori del porto non prociede da l'aqua della laguna principalmente, ma dalle stagioni di tempi, dalle fortune di fora, che regnano